

## Statale, il rettore

«Niente accordi  
dopo il blitz»

«Nessun accordo con gli animalisti autori del blitz di sabato». Così il rettore della Statale ieri è intervenuto e ha smentito la notizia diffusa dagli stessi attivisti.

## Il rettore: nessun accordo con gli animalisti



## La polemica

Gli attivisti hanno fatto irruzione sabato nello stabulario di via Vanvitelli. Domenica (foto) il presidio di studenti e gruppi «pro-test»

«Nessun accordo fra gli animalisti autori del blitz di sabato e il Dipartimento. Escludo che dai laboratori dell'ateneo usciranno altri animali, non intendiamo consegnare nulla a chi è entrato con la forza nello stabulario di via Vanvitelli». Così il rettore dell'università Statale, Gianluca Vago, ieri è intervenuto e ha smentito la notizia diffusa dagli stessi attivisti. Avevano riferito che sabato, dopo aver occupato il laboratorio, si erano portati via i primi duecento animali e che successivamente i responsabili del dipartimento avrebbero consegnato loro anche gli altri, ottocento esemplari. Invece: «Nessun accordo con l'università». E resta lo scontro: da una parte gli animalisti «contro la vivisezione» di gruppi come «Fermiamo green Hill», dall'altra gli universitari e i gruppi «pro-test», a favore della sperimentazione animale, che domenica mattina, il giorno dopo il blitz, avevano organizzato un presidio per fare sentire le loro ragioni: «Anni di lavoro in fumo. Hanno portato via animali con un patrimonio genetico unico, acquistati dagli Usa con costi altissimi. E non sono stati denunciati». Su Internet hanno lanciato una petizione al sindaco di Milano, a favore della sperimentazione animale.

Ricercatori e associati del Cnr, impegnati nei laboratori della Statale, hanno quantificato il danno del blitz in almeno «centinaia di migliaia di euro». Di più. «Un oltraggio alla ricerca». Gli animalisti hanno tolto i cartellini alle gabbie rendendo non più identificabili gli animali, quindi mandando all'aria gli studi. «Colpita la ricerca al servizio della salute. Per la cura di malattie gravi, come Parkinson, Alzheimer, Sclerosi multipla», hanno spiegato i ricercatori del Cnr.

F. C.

